

**Maradona
Quasi certo
In Italia
domani**

■ BUENOS AIRES Se Diego Maradona voleva attirare su di sé anche l'attenzione della stampa argentina sul suo rientro in Italia, ci è pienamente riuscito ieri per la prima volta tutti i giornali di Buenos Aires si sono occupati della sua «fenomenale». La maggior parte di loro ribadisce che circolano due versioni sul momento della sua partenza: c'è chi dice stasera e chi invece giura che lascerà l'Argentina solo oggi nel pomeriggio. In proposito si è potuto accertare che non esistono prenotazioni a suo nome né sul volo delle Aerolineas Argentinas diretto a Madrid Parigi ed Amsterdama né sul Varig delle 17.30 diretto a Roma. Non sono stati invece cancellati i cinque posti prenotati sull'Alitalia che arriverà domani a Fiumicino alle 12.40. La «suspense» di rigore e quindi non è da scartare che Diego la sua campagna Claudia le due figlie ed il manager Guillermo Coppola l'inscano per imbarcarsi oggi.

La stampa argentina non si limita a riportare le dichiarazioni che provengono dall'Italia dei dirigenti del Napoli, e del dottor Gheno. Il quotidiano «Sur» invita Diego ad andarsene al più presto. «Pagina 12» sostiene che mentre ora a preoccuparsi sono i napoletani, agli argentini resta un altro problema: «In quali condizioni psicofisiche arriverà Diego al mondiale 90 che si giocherà il prossimo giugno in Italia?»

**Per una volta si sbilancia
e scommette sulla sua Juve:
«Subito dopo Milan e Inter
quest'anno ci siamo anche noi»**

Zoff pregusta l'insalata russa

La Juve sovietica promette di fare sul serio. Oggi contro il Vercelli per i bianconeri ultimo test prima di mercoledì, quando con l'inizio della Coppa Italia si comincerà a giocare per i punti. Zoff propone volti nuovi e un assetto tattico rinnovato. Avrà più peso a centrocampo e più alternative in attacco. La nuova Juve giustifica la curiosità con cui è accolta dai tifosi.

TULLIO PARISI

■ TORINO La Juve con tanta sovietica la richiamo più di quanto si potrebbe pensare. Sono accorsi duemila tifosi, veri al «Combi» nonostante i 34 gradi per assistere al primo allenamento della squadra al completo compreso Serghei Aleinikov che ha fatto conoscenza con i compagni. Un incontro cordiale che ha confermato al sovietico una buona impressione dell'ambiente quella che aveva avuto al primo impatto e che non gli ha fatto ancora perdere il sorriso. Non l'ha perso nemmeno quando Zoff gli ha fatto notare che non è ancora del tutto a posto fisicamente. «È vero», ha confermato, «ma raggiungerò la forma presto». Ma il medico sociale il giorno prima dopo le visite mediche aveva parlato di atleti dai riflessi eccezionali e dalle masse muscolari notevolmente. La rassomiglianza con Boniek

non è dunque solo somatica. «Dopo Milan e Inter insieme alle altre ci saremo anche noi», Zoff si sbilancia per due volte. Vuol dire che ci crede davvero. Non nasconde problemi tra cui la perplessità sulla forma di Aleinikov ma lo schiererà lo stesso un tempo a Vercelli dove stasera (ore 18) contro la locale squadra che milita in C2 Zoff scopre le sue ultime carte e vara la formazione che ha in mente di schierare a Cagliari nel primo turno di Coppa Italia.

La novità più consistente sarà l'esordio di Aleinikov cui Zoff affiderà la fascia destra probabilmente con la maglia numero 7. Il tecnico ha valutato positivamente la trasferta americana attingendo alcuni elementi chiave dello schieramento che intende proporre quest'anno. «A parte qualche pausa mi è piaciuta la com-



Zavarov ha ritrovato il sorriso. Merito dell'arrivo del connazionale Aleinikov. I due ieri si sono allenati insieme, a Torino i bianconeri sono gli unici giocatori sovietici a giocare nel campionato italiano.

pattezza mostrata dalla squadra. Abbiamo un centrocampista solido e completo di quello dello scorso anno e la presenza di Aleinikov lo arricchirà ancora di più. Il test americano non è stato del tutto probante perché gli Usa si sono dimostrati tatticamente troppo prevedibili e il Messico era più avanti di noi nella preparazione. Comunque ho avuto

indicazioni preziose. Non è proponibile la velocità dello scorso anno ma sarà comoda pensata dal ritmo. In avanti dovremo acquistare più peso ma siamo stati pericolosi anche così.

A Vercelli presenterà il nuovo assetto tattico che prevede la regia centrale ed arretrata di Fortunato che al suo fianco sulle fasce avrà a dispo-

zione Aleinikov e Marocchi che si scambieranno fette di campo in verticale con Gala e De Agostini. Il ruolo di Zavarov rimane sostanzialmente inalterato ma giocherà più puliti assistito più da vicino dai compagni di reparto Barros e Schillaci formeranno la coppia d'attacco con il compito di creare spazi incrociandosi di continuo. Non sarà

una Juve a percussione ma dalla manovra aggirante a schemi vani e dalle geometrie fantasiose. In alternativa mancando in questa formazione l'uomo potente d'area, sarà provato Casarighi al posto di Schillaci. In questo caso la squadra si predisporrà di più al cross dal fondo per il quale si alterneranno a turno,

**La Philips
comincia
senza McAdoo
e D'Antoni**



Primo giorno di scuola anche per la Philips campione d'Italia. Unici assenti Bob McAdoo (nella foto) e Mike D'Antoni che raggiungeranno la squadra successivamente nel ritiro di Belluno. Volti nuovi nel raduno del milanese Antonelli «Goldfinger» Riva e Marc Iavaroni «È una formazione omogenea con otto giocatori che si possono alternare nel quintetto senza alterare gli equilibri», osserva Casalini, «una squadra che con Iavaroni ha trovato un forte aiuto soprattutto difensivo ai lunghi il che consentirà anche di partire senza Meneghin in quintetto base». Una scelta che l'anziano centro della Philips ha accettato senza esitazione.

**Il Manchester
United venduto
ad un consorzio
scottese**

Una notizia storica dal calcio inglese. Un consorzio scozzese guidato dal finanziere Michael Knighton ha acquistato ieri la maggioranza delle azioni del Manchester United. La squadra che vinse nel 1968 la Coppa dei Campioni. È il prezzo più alto che sia mai stato pagato nella storia del calcio britannico per un'operazione di «take over» attraverso la quale lo stesso Knighton è diventato presidente della società. Il Manchester United entrò nel mito del calcio in seguito al disastro aereo di Monaco simile a quello di Superga dove venne annientato il grande Torino.

**E oggi parte
il campionato
inglese con
i «Reds» favoriti**

Con il Liverpool grande favorito prende il via oggi il campionato inglese di calcio. I Reds di Kenny Dalglish hanno mancato lo scorso anno solo per un soffio la doppietta scudetto-coppa d'Inghilterra. Il titolo è andato infatti a Manchester United. Il Tottenham e il Manchester United scotese.

**Ivan Lendl
e Steffi Graf
sul trono
del tennis**

Il cecoslovacco Ivan Lendl nonostante non sia riuscito a vincere fino ad oggi nei due tornei del Grande Slam del 1989 (l'Open di Australia è andato a Wimbledon al tedesco Boris Becker) è riuscito a conservare il primo posto nel ranking mondiale. Al secondo posto troviamo il tedesco Boris Becker che precede nell'ordine Edberg, Wilander, McEnroe, Chang, Agassi, Hlasek, Gilbert e Mayotte. In campo femminile Steffi Graf guida la classifica davanti alla Navratilova, Sabatini, Garrison, Sanchez, Sukova, Evert, Novotna, Lindqvist e Fernandez.

**In «svendita»
per 10 miliardi
una villa
di Mike Tyson**

Il campione mondiale dei pesi massimi Mike Tyson ha deciso di vendere per dieci milioni di dollari circa otto miliardi di lire la villa in stile vittoriano di Bernardillo nel New Jersey nella quale, con la moglie, la modella e attrice Robin Givens. L'immobile è tutto re del ring che dovrebbe affrontare nei prossimi mesi James Douglas e il vincitore della sfida tra il nostro Damiani e George Foreman. Ha acquistato di recente un altro appartamento a Cleveland per essere più vicino al suo procuratore Don King.

**Affare fatto
La Massese
al portiere
Aliboni**

L'accordo per l'acquisto della Massese da parte di un gruppo di commercianti di cui fa parte anche l'ex portiere del Brescia e del Cesena Roberto Aliboni è stato perfezionato. Nei giorni scorsi il presidente della società toscana aveva dichiarato la propria indisponibilità ad affrontare il prossimo campionato di C2 alla quale la squadra è iscritta. L'accordo è stato raggiunto grazie alla mediazione del sindaco di Massa, Mauro Pennacchioni e dell'assessore allo sport Luigi Della Pina.

LEONARDO IANNACCI

**Arbitri
Da lunedì
«lezione»
a Coverciano**

■ ROMA Il consueto raduno annuale degli arbitri dei commissari speciali e dei guardalinee della Cag in previsione della stagione calcistica 89-90 si svolgerà dal lunedì 21 al 26 agosto prossimi al centro tecnico di Coverciano. Il programma dei lavori prevede le rituali visite mediche di scussoni test atletici e attitudinali riunioni in aula «lezioni» di comportamento ed incontri con i giornalisti. L'intervento del presidente della Federazione Antonio Matarrese chiuderà il raduno sabato 26 alle 11 dopo l'incontro con i rappresentanti della giustizia sportiva.

Nei giorni precedenti gli appuntamenti più importanti sono l'incontro con la stampa a parte degli arbitri di serie A previsti per venerdì 25 alle 11.30 e quello con il presidente della Commissione nazionale arbitri Giulio Campanari in programma sempre per il 25 alle 16 pomeridiane.



Marco Simone 20 anni

**Parleranno di loro / 2. Appena arrivato il neorosso è già una stella
«Con Sacchi sto scoprendo una nuova dimensione del calcio e mi piace»**

Simone, l'ombra di Gullit

Marco Simone 20 anni e una collezione già ragguardevole di elogi. Una carriera che ha già il marchio della «velocità» visto che solo 14 mesi fa giocava ancora in serie C ed ora è uno dei rossoneri più in seguito dai calciatori di «idoli». Il sorriso accattivante e uno sguardo che non nasconde molta sicurezza danno l'impressione di un carattere forte. Il personaggio dell'estate rossoneria è lui.

GIANNI PIVA

■ MILANO Ruud Gullit parlando del suo rientro ormai imminente con un sorriso largo così ha detto «Sto bene adesso il problema è portare via il posto a Simone». Solo una battuta naturalmente epure è un segno di quanto gli pesi nel Milan quel ragazzo di un metro e settanta con i capelli chiari corti. Sta certamente bruciando molte tappe. Simone che ha già imparato a non meravigliarsi. Lui stesso ha raccontato che ha smesso presto di sognare

ad occhi aperti. Ha vent'anni ma i giorni del Rescaldina quando la grande ambizione era arrivare al Legnano sono già un ricordo anche se di tempo ne è passato poco. Le gnano Como Viresci e ancora Como poi il Milan. Sempre più in alto con consensi sempre più importanti visto che è un pilastro della Under 21 e Vicini ha già da tempo preso nota di questo «me». Del resto sul calcio Simone ha puntato tutto senza incertezze

quando lo chiamarono al Legnano. «Sapevo che non mi sarei fermato volevo tentare tutto. Ed è entrato nella schiera dei ragazzi, tutta casa e pallone. A scuola è andato fino al terzo ragioniera ma già ci sono dei ripensamenti. «Ora studio a casa al titolo di studio ci tengo».

In queste settimane comunque non deve aver trovato gran tempo per pensare ai libri che del resto non sono i suoi compagni più importanti. L'impatto con la serie A con una popolarità stordente comunque sembra non averlo provato. «In qualche modo mi ero preparato a questa dimensione già l'anno scorso avevo parlato molto di me avevo capito che arrivando in un club come il Milan tutto sarebbe stato più in grande. Credo che sia tutto un po' scontato. Per i tifosi è una pacchia affrontare Simone. Il ragazzo

non si sottrae come tanti compagni forse perché il bagno di folla in fondo è una novità. «Sono molto disponibile è il mio carattere. Se qualcuno mi ferma per strada non ho problemi», commentava. Il ritorno raggiungendo lo spogliatoio a Linate per l'ultimo dopo essere rimasto in mezzo ad una mischia paurosa a firmare autografi. Quando gli si portano la battuta di Gullit si limita ad uno sguardo molto significativo. «Spero che non crediate a certe cose. Se io fossi qui pensando al posto in squadra farei semplicemente una cosa assurda. Per me la cosa importante è stare con questi grandi campioni e cercare di imparare il più possibile. rubare certi trucchi. Certo quando arriva il mio turno lo cerco di essere pronto. La stagione è lunga ci sarà posto per tutti. E poi vorrei che si stesse conio che davanti a me ci sono i giocatori più forti in

circolazione».

Possibile che passare da Como a Milanello non abbia cambiato nulla nella vita di questo nuovo rampollo del calcio italiano? «Veni cambiato niente sono tutti legati al lavoro agli allenamenti. Qui al Milan con Sacchi tutto è veramente molto diverso da quel che avevo fatto fin ora. Sono entrato in una dimensione dove tutto è collettivo, il modo di prepararsi, le sedute tecniche. L'idea stessa di gioco. Mi piace tutto che sia veramente qualcosa di importante. In squadra farei semplicemente una cosa assurda. Per me la cosa importante è stare con questi grandi campioni e cercare di imparare il più possibile. rubare certi trucchi. Certo quando arriva il mio turno lo cerco di essere pronto. La stagione è lunga ci sarà posto per tutti. E poi vorrei che si stesse conio che davanti a me ci sono i giocatori più forti in

LO SPORT IN TV

- Raidue**, 15.35 Sabato sport Tuffi da Bonn campionati europei - Polo Coppa Argentano
- Raidue**, 18.30 Tg 2 Sportsera 20.15 Tg 2 Lo sport 23.15 Tg 2
- Notte sport** Ciclismo mondiali su pista Atletica leggera
- Raitre**, 14.30 Tennis Grand Prix di Saint Vincent 17.25 Nuoto da Bonn Campionati europei 18.45 Tg 3 derby 22.25 Calcio finale Pescara Cup Pescara Bologna
- Italia 1**, 21 Calcio Pisa Milan
- Odeon**, 13.30 Top motori 14 Forza Italia Estate (replica)
- Tmc**, 13.15 Sport show 21.55 Calcio 89 Real Madrid Psv Einshoven (replica)
- Capodistria**, 13.40 Fiorentina Resto del mondo (replica) 16 e 22.30 (replica) Calcio campionato inglese Manchester Arsenal 17.45 Pallavolo beach volley 19 Juice box (replica) 19.30 Campo base (replica) 20 Juice box 20.30 Basket Jugoplastika Maccabi (replica)

BREVISSIME

- Nargiso out** A Montreal il tennista napoletano è stato sconfitto negli ottavi da Antonitsch per 3 6-3 6-3
- Tennis a Mason** Ottavi Becker Amrnaty 6-4 3-6 6-1 Edberg Krishnan 6-4 3-6 6-3 Wilander Kroon 6-3 6-2
- Tennis a Saint Vincent** Quarti di finale Pistolesi Arguello 6-3 7-5
- Tennis donne** A Mahwah (New Jersey) nei quarti di finale l'azzurra Ferrando affronterà la peruviana Gildmeister
- Football americano** È stato siglato ieri a Venezia un accordo tra l'Ncaa e la lega italiana per la disputa nei prossimi anni in Italia di partite di college.
- Morto Oosterbosch** Il ciclista olandese 32 anni è deceduto nella sua abitazione di Lekkerkerk per infarto.
- Baseball** A Portonico l'Italia è stata battuta per 9-7 dagli Usa nella seconda partita della Coppa Intercontinentale.
- Baseball juniores** Gli azzurri hanno concluso al ottavo posto i campionati del mondo in Canada.
- Basket** Sono arrivati ieri a Bologna i due americani della Knorr Johnson e Richardson il secondo per negoziare il contratto con la società biancazzura.
- Atletica** Si svolgerà oggi ad Amatrice (Rieti) la dodicesima edizione della Maratona.

**Formula 1. L'austriaco supera in prova il lanciatissimo Mansell
Berger non si sente un ex ferrarista
A Monza vola con il vecchio motore**

«Perché non ho ancora terminato una corsa in questa stagione? Boh! È un cattivo periodo. Può capitare nella carriera di un pilota come può capitare di infilare una serie consecutiva di piazzamenti». Gerhard Berger non si sente bersagliato dalla sfortuna non si sente isolato alla Ferrari o in qualche modo boicottato non si sente già un pilota McLaren.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

■ MONZA Passata la tempesta del giovedì pomeriggio il sole estivo ritorna ad inluccare la pianura. Passata la tempesta del tifo la quale ritornerà sugli spalti dell'autodromo. Anche l'effetto Mansell è passato e il pubblico svizzero a salutare Gerhard Berger ci sono non più di due tremila persone. Un ragazzo che si aggira tra i box con indosso una maglietta su cui è impressa l'immagine del pilota austriaco non basta a bilanciare l'ondata di entusiasmo scatenata dal vincitore di Budapest.

A Monza nei tre giorni di prove si sono confrontati i due volti della Ferrari. La Ferrari che vince che guarda al futuro con fiducia e con un pizzico di spavalderia. Ed è appunto la Ferrari incarnata da Mansell osannata da un

pubblico in delirio. E la Ferrari che perde che inesorabilmente resta al palo. Ed è la Ferrari rappresentata oggi da Berger nove gare su un totale di dieci senza mai arrivare al traguardo. L'uomo che lo scorso anno l'«cavallino rampante» volle tenere a tutti i costi dando il bersaglio a Michele Alboreto sembra di mentirgli. Berger è un pilota di mente alto consegnato già al suo futuro fosse pure luminoso. Ma di pilota dell'avversaria McLaren.

«Alli Ferrari mi trovo ancora bene commenta diplomaticamente l'austriaco. E non mi sembra ci siano differenze di trattamento. Non sempre almeno a Hockenheim è vero e erano delle parti nuove della macchina per un solo pilota. E sono sta-

te date a Mansell. Ma a Budapest avevamo lo stesso materiale». Ma a Budapest mentre era quarto e ancora davanti a Mansell lo hanno richiamato al box per cambiare le gomme. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di una congiura ai suoi danni.

L'austriaco alza le spalle. «È stato solo un malinteso. Prima della gara avevo concordato con Fionio che se avessi avuto difficoltà a superare e un buon vantaggio su chi mi stava dietro dieci giri prima del termine mi sarei fermato a cambiare le gomme. Durante la gara ho comunicato al box che sentivo un rumore strano al cambio. Loro hanno capito male pensando che mi riferissi alle gomme ed hanno esposto il cartello per il cambio gomme».

Nessuna congiura dunque. Ma critiche sì. Al suo stile di guida per esempio che in Ungheria potrebbe essere stata causa della rottura della frizione. «Se fosse stato un problema di cambio argomenta Berger - poteva anche dipendere da me. Ma con una frizione automatica non è certo colpa mia». Nessuna congiura. Eppure qui a Monza mentre la Ferrari o migliore della McLaren? No comment.

nuovo motore che sarà utilizzato a partire dal Gran Premio d'Italia. Berger si è trovato a girare col vecchio «Non mi sembra un particolare importante. Penso che al momento ne abbiamo uno soltanto. È importante invece che a quanto mi risulta il nuovo motore sia notevolmente migliore. Me la prenderevo semmai se a Spa ci dovesse essere un solo motore nuovo».

Quasi in risposta l'austriaco prova e col vecchio motore fa meglio di Mansell. 126.15 contro i 127.15 dell'inglese. Un tempo quasi in sintonia con quelli della McLaren (126.26 netti Ayrton Senna e 126.10 Alain Prost). Almeno potrebbe essere un presagio positivo per il prossimo campionato. «Ma io non penso alla prossima stagione. Penso solo alla prossima gara a Spa. E poi questa macchina è fottuta mente buona. L'anno prossimo andrà certamente forte». Da sempre convinto sostenitore di John Barnard Berger non nasconde la sua ammirazione per il prodotto dei tecnici inglesi. Ma ricordandosi di essere ancora «stranista» subito si corregge. «Quale chassis è migliore? Quello della Ferrari o quello della McLaren? No comment».

**Fusaro
«Sul nuovo
pilota non
dico nulla»**

■ MONZA Berger è un pilota formidabile molto veloce. Uno che si impegna sempre al massimo. Se tutti la pensano come Piero Fusaro Berger non ha di che crucciarsi alla Ferrari. Lui per tutti gli vogliono un bene dell'anima. malgrado l'addio prossimo. Quell'affidabilità che Mansell ha finalmente trovato per lui resta una chimerica. «Ma Berger è stato anche molto sfortunato - commenta benevolo Fusaro - E l'affidabilità non è un elemento stabile costante».

Parte Cesare Fionio che riporta a Maranello il nuovo motore arriva il presidente Fusaro e sull'argomento più ghiotto mette subito le mani avanti. «Sul nuovo pilota non posso dire assolutamente nulla». Ed è tanto determinato da non dare neppure i soliti ragguagli generici italiano o straniero giovane o esperto. Però ci tiene a parlare della Ferrari e lo fa con accenti quasi commossi. «Domenica in Ungheria è stata una giornata stupenda. Siamo raccolti e i frutti di un grosso lavoro. Tutto la squadra sta lavorando in modo molto serio».

Un inno che implicitamente suona quasi come la replica di vecchie accuse a John Barnard se la macchina ha cominciato a provare un ritardo è colpa del famigerato cambio semiautomatico. «La stima per Barnard che è



Berger ieri al box di Monza

grandissima resta inalterata - ribatte Fusaro - Purtroppo non abbiamo trovato un punto di incontro. Fionio ed io gli abbiamo chiesto anche a giugno di venire a lavorare in Italia. Lui per motivi che dal suo punto di vista sono giusti e comprensibili ha detto di no. Ma si può fare il direttore tecnico a 1500 chilometri di distanza?».

La partenza di Barnard non significa però la minaccia al Gto. l'antenna tecnologica di Guildford - Guildford - spiega Fusaro - ha due anime. Una legata a Barnard e su quella non potremo più contare. Una per la costruzione di elementi compositi. Una struttura industriale importante ed efficace che manterremo. Ma tutto quello che riguarda la Formula 1 sarà pensato e progettato a Maranello».

Artefice del nuovo corso sarà Henrique Scabarloni tecnico della Williams pupillo di Mansell chiamato in gran fretta a sostituire Barnard. Tra non poche perplessità che Fusaro ovviamente non condivide. «Scabarloni è un grandissimo progettista che saprà sicuramente sviluppare la macchina al meglio. Ma questo è vero è un uomo di studio non di pista. Perciò Fionio ed io stiamo esaminando questo problema organizzativo».

Giulio C.